

Un dubbio per due

In due convulse, ossessionate e maiuscole ore, il *Delitto/Castigo* cui danno vita e voci Luigi Lo Cascio e Sergio Rubini in un multispazio oscuro animato da altre figure, rumori e angosce d'un proto-terrorismo senza senso di colpa (con l'idea di una violenza redentrice distante dallo *Straniero* di Camus), è oggi una sintesi verbale minuziosa dei due giorni dei preparativi e del crimine, e dei dodici giorni per giungere alla confessione, stando al romanzo di Dostoevskij. Il titolo abbreviato con uno slash corrisponde bene all'adattamento per squarci di Rubini, riconoscibile cultore e regista, e di Carla Cavalluzzi. La fisionomia tribolata, l'eloquio farfugliante o delirante,

la fantasmatica asciuttezza di Raskolnikov, che ucciderà la vecchia usuraia per evitare i sacrifici umilianti della sorella e per rimediare a prostituzione e indigenza sociale, trovano in Luigi Lo Cascio la perfetta, arrovellata effigie del nichilista consunto, del delinquente filosofico. A lui s'alterna il ruolo di narratore delle circostanze e sondaggista dell'animo in cui mette virtù metronomica Rubini, che pure impersona il vecchio alcolizzato Marmeladov (la cui ignavia permette alla moglie di spingere sul marciapiede la figlia Sonja), il giudice Porfirio che sa attendere l'autodenuncia, e, al naturale, con fervore mai calcato, la madre di Raskolnikov. Nei dialoghi tra i due attori, acuti e strenui in tema di sciagura misera, ferocia

etica, e vertigine del dubbio, il confronto più impressionante è quello che vede Raskolnikov /Lo Cascio alle prese col cinico libertino Svidrigajlov/Rubini, assassino e pedofilo pronto a infamare: «Abbiamo qualcosa in comune, noi due». Ma il lavoro del Nuovo Teatro e del Teatro della Toscana poggia anche, e bene, sui contributi affiatati di Francesca Pasquini (una toccante Sonja, e Dunja) e di Francesco Bonomo (Ludzin, Zametov), sul rumorismo che è una drammaturgia di G.U.P. Alcaro, musiche di Giuseppe Vadalà, abiti di Antonella D'Orsi, e sulla presenza insinuante e tentacolare della scena sagome sospese e piani

evocativi che plasmano l'opera contemporanea dostoevskijana voluta dalla regia.

-R.d.G



TITOLO: **DELITTO/CASTIGO**

REGIA: **SERGIO RUBINI**

CON: **RUBINI E LUIGI LO CASCIO**

DOVE: **ROMA, AMBRA JOVINELLI**

QUANDO: **FINO AL 15 APRILE**



Peso:14%